

## Werk

**Titel:** Über zwei merkwürdige Übertragungen der Modusverba Potere, Dovere, Volere

**Autor:** Kade, E.

**Ort:** Halle

**Jahr:** 1883

**PURL:** [https://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?345572572\\_0007|log57](https://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?345572572_0007|log57)

## Kontakt/Contact

[Digizeitschriften e.V.](#)  
SUB Göttingen  
Platz der Göttinger Sieben 1  
37073 Göttingen

✉ [info@digizeitschriften.de](mailto:info@digizeitschriften.de)

so beruht sie, wie ich glaube, auf bloßer Nachbildung derjenigen mit *mar*. Als man einmal an die Formel mit *mar* als eine erwünschte gewöhnt war, bildete man mechanisch danach eine segnende mit *buer*; man wählte das korrespondierende Adverb und ließ alles andere ungeändert, ohne an den Widersinn zu denken, der in den Worten nunmehr lag.

A. GASPARY.

## 2. Über zwei merkwürdige Übertragungen der Modusverba *Potere, Dovere, Volere*.

### A. Das Hilfsverb des „regierten“ Zeitworts überträgt sich auf das Modusverb.

Dafs die Verba *potere, dovere, volere* ihre Zeiten an sich mit *avere* bilden, entspricht der allgemeinen Regel.

*Le poche volle che ho incontrato la virtù, ho dovuto sempre compiangarla.* Foscolo, Ortis 7. — *I cipressi ch'egli vi pose non hanno potuto allignare.* Fosc., Ortis 13. — *Il cielo non ha voluto concedermi un maschio che conservasse il mio nome.* Nota.

Wenn aber das regierte Zeitwort eines der intransitiven Verba ist, die ihre Zeiten mit *essere* bilden, so wird jenes Hilfsverb gern auf das Modusverb übertragen. Wie geläufig der heutigen Sprache diese Übertragung ist, zeigen folgende Beispiele:

*Quella rosa che tanto poco era potuta durare.* D'Azeglio, Nicc. 1, 132. — *Questo non vi è voluto entrare per il momento.* Pungolo 250, 16. — *Siamo pochi mesi dopo potuti entrare in San Marco.* Lamarmora, 120. — *Il Re non vi è potuto intervenire.* Ill. Pop. 20, 7. 79. — *Non vi è mai potuto riuscire il colpo.* Pletro Verri. Ill. Pop. 22, 4. 79. — *Il mondo, come le vecchie bisce, vien mutando la pelle.* Peggio per noi d'esser dovuti vivere durante l'operazione. D'Azeglio, Ricordi I 158. — *Alcuni deputati gli facevano osservare quanti soprusi sarebbero potuti nascere da questo arbitrio concesso al governo.* Bonghi, Cavour 49.

Auch Diez (Gram. III 268) erwähnt diese „merkwürdige Übertragung“ belegt sie aber nur mit älteren Beispielen.

„Bei den Modusverben *potere, volere* so wie bei *sapere*, die ihre Tempora sonst mit *avere* umschreiben, kommt es vor, dafs sie zu Intransitiven construiert *essere* annehmen als: *ella non era ancora potuta venire.* C. N. 150. — *Se io fossi voluto andare.* Dec. 4, 6. — *Costui ottimamente essere saputo uscire.* 1, 3“.

Der Florentiner Rigutini (Rettorica p. 7) verlangt dagegen als allgemeine Regel, dafs die Verba *potere, volere* stets dasjenige Hilfszeitwort nehmen, welches das von ihnen regierte Zeitwort zu erhalten hat. Er sagt: *Non ho potuto dormire; non ho voluto camminare*, weil *dormire, camminare* ihre Zeiten mit *avere* bilden. Aber: *Son dovuti venir soli; la cosa non era potuta riuscire*, weil *venire, riuscire* ihre Zeiten mit *essere* bilden.

Gleichwohl gesteht Rigutini selbst ein, dafs der Gebrauch in diesem Punkte etwas schwankt, indem er hinzufügt: *Ma, dove da noi toscani specialmente si erra spesso, è sul uso dei due ausiliari Essere e Avere, coi verbi Dovere, Potere e Volere.*

## B. Das Passiv der Verba *potere, dovere, volere.*

### I. Die einfachen Zeiten.

1. Wenn den Verbis *potere, dovere, volere* ein passiver Infinitiv folgt, so kann derselbe selbstverständlich entweder durch ein Hilfsverb (*essere, venire* u. a.) oder durch *si* ausgedrückt werden.

*La verità non può essere celata* oder *celarsi*.

*Gli studi comparativi ponnò essere condotti con un solo intento. Corrente. — Dopo lungo pensiero deliberò di voler sapere, se quelle due cose potesser venir fatte. Dec. — Moltissimi altri riscontri di un tal uso potrebbero addursi. Gold. Pretaz.*

2. Nach den allgemeinen Gesetzen läfst sich *si* auch voranstellen.

*La verità non si dee celare. Gold. Accid. I 7. — La prima scienza è quella dell'uomo, la quale non si può studiare nella solitudine. Fosc. Ortis 34. — Non si dee aspettare libertà dallo straniero. Fosc. Ortis 118. — Si dovrebbero bandire gl'inventori di mode, come fomentatori dell'umana ambizione. Gold. Donna di Garbo. I 4.*

3. Durch diese so geläufige Voranstellung von *si* entsteht der Schein, als seien die Verba *potere, dovere, volere* selbst passivisch gebraucht. Infolge dieses Mißverständnisses macht die Sprache den Versuch, das Passiv dieser Verba auch durch *essere* zu bilden.

*La verità non è potuta celare.*

Auf diese Weise überträgt sich das Passiv, welches eigentlich dem regierten Infinitiv zukommt, auf das Modusverb.

*La camera fu dovuta sciogliere. Bonghi, Cavour 38. — Il convoglio diretto incontrò un convoglio di merci. L'urto non fu potuto evitare. Pungolo di Milano 1874, 22. 12. — Il contratto dai primi assuntori non fu potuto mantenere. P. 74, 21. 4. — Le libertà conquistate non furono potute conservare. P. 72, 23, 3. — Quanto allà polemica col cancelliere dell'Impero, Arnim dichiara che essa fu voluta vedere tra le linee della sua lettera. P. 74, 6. 5. — Il marito, più credulo alle altrui falsità, che alle verità da lui per lunga esperienza potuta conoscere, la fa uccidere. Dec. II 9. — Questi sono provvedimenti o insufficienti per sè, o non potuti far osservare (i. e. che non si possono far osservare). Circolo Geogr. 1872.*

Wenn Blank diese Formen als ganz veraltete bezeichnet, so beweisen obige Beispiele das Gegenteil.

### II. Die zusammengesetzten Zeiten.

1. Die zusammengesetzten Zeiten der Verba *potere, dovere, volere* vor einem passiven Infinitiv lassen ebenfalls eine doppelte

Behandlung zu. a) Entweder konjugiert man sie als Aktiva mit *avere*, oder b) als Passiva mit *essere*. Im ersteren Falle bleibt das Particip *potuto*, *dovuto*, *voluto* unveränderlich, im zweiten Falle congruiert es mit dem Subjekt der Passivconstruktion.

*La verità non si ha potuto celare* oder *non si è potuta celare*.

a) *La guardia nazionale fu più attiva di quello che si avrebbe potuto sperare*. Cuoco 275. — *Degli stessi insorgenti si avrebbero potuto formare tanti amici. Essi seguivano un capo, il quale per lo più non era che un ambizioso: questo capo quando non avesse potuto estinguersi, si poteva guadagnare*. Cuoco 260. — *Si avea bisogno di un inquisitor di stato, e si scelse Vanno, per la ragione istessa per la quale non si avrebbe dovuto scegliere*, Cuoco 47. — *Per lo meno avrebbesi dovuto fissare l'ordine del giorno*. P. 74, 15. 5. — *La fortezza ha dovuto essere evacuata*. P.

b) *I preparativi per la partenza si sono dovuti fare colla massima rapidità*. P. 74, 11. 4. — *E' impossibile credere che non si avesse potuto facilmente conservare quel regno che si è potuto tanto facilmente ricuperare*. Cuoco 140. — *Non si è questa volta potuto trovare uno che volesse sobbarcarsi all'impresa di formare un gabinetto*. P. 74, 12. 5. — *Non entrerò qui a spiegare come queste alture non si siano da noi potute mantenere*. Lamarmora 353. — *Le barche cannoniere non eransi potute per la troppo precipitevole fuga trasportare in Sicilia*. Cuoco 144. — *Nessun'altra amministrazione si era potuta costituire*. Bonghi, Cavour 62. — *Io mi sento alla fine della vita, non essendosi potuto trovar mai rimedio a questa mia fastidiosa indisposizione*. Tasso (Maffei, Letterat. I 304).

Anm. 1. Dafs dieselbe Konstruktion auch Reflexivbedeutung haben kann, versteht sich. *Pochi si sono potuti salvare*. Nota, Benef. I, I. — Aber folgende Behauptung Rigutinis will mir nicht einleuchten.

„*Coi verbi riflessivi e reciproci, se la particella pronominale è affissa al verbo, l'ausiliare di Dovere, Potere e Volere è il verbo Avere, come: Tu non avresti dovuto affliggerci così. Ma se è divisa dal proprio verbo è premissa a uno di questi tre, allora l'ausiliare è Essere, come: tu non ti Saresti dovuto affligger così*“.

Dafs die Wahl von *avere* oder *essere* sich durch die blofse Stellung des Reflexivpronomens bestimme, ist schwer einzusehen. Denn obige Beispiele zeigen, dafs beim Reflexpassiv *avere* sich sehr wohl mit vorgesetztem *si* verträgt.

Anm. 2. Ob die Sprache auch den Versuch gemacht hat, die zusammengesetzten Zeiten ohne *si*, mit doppeltem Hilfsverb zu bilden, kann ich nicht behaupten. Es ist wohl möglich, dafs sich Formen finden, wie: *La verità non è stata potuta celare*.

### III. Das unpersönliche Passiv der Verba *potere*, *dovere*, *volere*.

a) Wenn den Verbis *potere*, *dovere*, *volere* ein aktiver Infinitiv folgt, welcher kein Objekt regiert, das zum Subjekt der Passivconstruktion werden könnte, so ist gleichwohl das unpersönliche Passiv jener Verba sehr geläufig.

*Non si può* (man kann) *essere più modesti*. P. — *Si è dovuto* (man hat müssen) *ricorrere allo scioglimento della Camera*. P. — *Se*